ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 - Num. 168
Telefoni dal n. 40-942 al n. 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI'
24-25 Ottobre 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 6 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-059 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 126, Sem. 66, Trim. 35. Estero: Anno L. [illegible], Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Vittoria delle truppe del Reich nel golfo della Schelda

Breskens riconquistata dai germanici

Violenti combattimenti nella zona a nord-est di Aquisgrana - Prosegue la durissima lotta fra i boschi sulle pendici dei Vosgi

Fronte francese occidentale, martedì sera.

Mentre le forze anglo-canadesi puntano tutti i loro sforzi a nord di Anversa allo scopo di tagliare fuori le forze germaniche che difendono la penisola di Beveland e l'isola di Walcheren, i contingenti canadesi che avevano occupato sulla riva meridionale del Golfo della Schelda il porto di Breskens devono registrare una seria disfatta.

Dopo la occupazione di Breskens il Comando nemico aveva data per decisa a proprio favore la lotta contro la testa di ponte germanica a meridione della Schelda, ma, evidentemente, aveva fatto male i propri conti, vale a dire non aveva tenuto presente il coraggio e la tenacia dei difensori tedeschi.

Le truppe del Reich, che avevano difeso con valore il porto di Breskens per diverse settimane, di fronte alla preponderanza nemica erano state costrette ad evacuare la città domenica scorsa. Ma, nel pomeriggio di ieri, riordinate le proprie forze, i tedeschi si sono lanciati al contrattacco e, dopo durissima lotta, sono riusciti a sloggiare i canadesi dalla città contesa.

A darne notizia stamane è proprio il Gran Quartiere Generale di Eisenhower, e se esso si decide a registrare lo scacco è perchè, evidentemente, non crede di potere tanto presto riprendere l'offensiva e riconquistare la città.

Situazione malsicura

La comunicazione nemica, secondo quanto si apprende da Londra, via Stoccolma, dice esattamente: «Le truppe canadesi hanno dovuto essere ritirate dal porto sulla Schelda di Breskens, ove esse erano penetrate domenica, sotto la pressione delle forze germaniche. La situazione nelle vicinanze di Breskens è da ritenersi malsicura».

Mentre le forze tedesche registrano questo successo, i combattimenti proseguono accaniti nella zona a nord di Anversa. Dopo l'occupazione di Breskens, i canadesi intendevano non solo liquidare la testa di ponte tedesca, ma volevano bloccare le truppe germaniche di Walcheren e del Beveland meridionale, dove l'artiglieria pesante tedesca mantiene un tremendo fuoco di sbarramento a protezione dell'entrata del porto di Anversa, malgrado gli incessanti bombardamenti aerei alleati.

Sulla strada Anversa-Berg-op-Zoom, Roosendaal e Breda la forte pressione nemica continua, mentre in direzione di Tilburg è diminuita alquanto. Alla sinistra della 2.a Armata britannica il nemico ha ripreso l'attacco contro Hertogenbosch, che era stato paralizzato per due settimane.

Le ultime informazioni del mattino precisano che a nord di Anversa il nemico continua ad esercitare forte pressione in direzione del confine franco-belga, ma le unità della Wehrmacht frustrano tutti i tentativi di sfondamento e infliggono agli attaccanti gravi perdite in uomini e materiali.

Verso la punta esterna del cuneo nemico, la pressione principale della II Armata nemica viene esercitata sulle strade ad oriente di Nijmegen.

Sono pure diminuiti, invece, notevolmente gli attacchi dell'ala destra della II Armata britannica, in direzione di Venloo, in seguito alle sue enormi perdite subite e forse anche perchè il gen. Dempsey non vuole staccare le proprie forze dal grosso concentrato nella testa di ponte di Nijmegen.

Punti cruciali

Nella regione di Aquisgrana i nordamericani, si sforzano di eliminare il saliente del fronte tedesco fra Wuerselen e Verlautenheide, ma, nonostante i loro incessanti e violenti attacchi, essi sono riusciti ad ottenere solamente qualche irruzione locale, che è stata però subito eliminata mediante contrattacchi.

Siccome questi combattimenti, sebbene molto violenti, si sviluppano in un terreno di poco più di un chilometro quadrato, non è da supporre che essi costituiscano l'inizio dell'attesa grande offensiva della Prima Armata americana, per la quale il generale Hodges non ha ancora terminati i suoi preparativi e la riorganizzazione necessaria.

A proposito di questo settore a Berlino si constata che se, dopo sei settimane di una dura lotta, le fumanti rovine di Aquisgrana sono cadute in mano degli anglo-americani, tuttavia, all'infuori di ciò, tutto il fronte occidentale dalla Svizzera al Mare del Nord è da circa due mesi immutato.

I pochi cambiamenti che hanno avuto luogo sono di piccola entità e non possono nemmeno essere indicati in una carta di scala normale. In generale si tratta di piccoli spostamenti, di pochi chilometri, che sono assolutamente sproporzionati alle tremende perdite subite dagli angloamericani nei loro assalti alle posizioni tedesche in questo scacchiere di guerra.

Il fatto che non ci sono stati cambiamenti non deve indurre a credere che ivi regni la calma; al contrario, durante i due ultimi mesi difficilmente è passata un'ora senza che la battaglia abbia infuriato in uno o l'altro punto di questo fronte di 750 chilometri dove il nemico, pur attaccando con una grande superiorità di materiali, non ha potuto conseguire vantaggi degni di rilievo.

Oltre che nella zona di Aquisgrana i punti cruciali di lotta sono attualmente, a nord sulla foce della Schelda, nel centro vicino a Metz, a sud nei Vosgi e nell'estremo sud nella zona di Belfort, e questo spiega come su tutto questo fronte ci siano ben pochi punti nei quali non si combatta aspramente.

Dalle cronache del mattino risulta pure che per quanto riguarda la III Armata americana, nonostante le azioni e gli assaggi locali, la sua azione offensiva fra Treviri e i Vosgi centrali non ha ancora preso definitiva forma. Da settimane gli americani stanno tentando di guadagnare l'accesso ai passi dei Vosgi. Essi lanciano potenti formazioni contro le posizioni di sbarramento tedesche, con l'impiego di truppe marocchine ed algerine.

In boschi di montagna ed in terreno selvaggio essi intendono piombare sulla difesa germanica per coglierla di fianco e sconvolgerla, allo scopo di aprirsi un varco sui passi dei Vosgi. Ma i tentativi falliscono sempre e i violenti attacchi vengono spezzati in lotte singole in area ristretta.

Nè questa lotta nei boschi di montagna dalle due parti di Baccarat, nè le dure azioni al nord ed al sud di Bruyères, nè l'attacco delle truppe di colore contro Walogne, Bouchot e Moselotte, sempre allo scopo di conquistare i passi della strada sui Vosgi non sono riusciti nell'intento e la conquista di piccole località compiuta oggi, significa l'essere ricacciati domani. Le foreste cambiano di padrone sovente.

I Vosgi stanno davanti al Reno come una barriera di protezione, difficile da sorpassare e l'accesso meridionale dalla Porta Burgundica è stato pure chiuso agli americani.

I delitti contro la civiltà

La città di Brunswick distrutta dai "liberatori,,

Pochi camini testimoniano ancora il suo glorioso passato

Brunswick, martedì sera.

Ciò che nel passato metteva la città di Brunswick — col romanticismo della sua parte vecchia e della «Spitzweg» — allo stesso rango delle città storiche di Hildesheim, Norimberga, Rothemburg ed altre, è stato annientato, bruciato, distrutto e cancellato, nello spazio di un'ora, dagli apparecchi terroristici angloamericani. Nel centro di Brunswick — che data dall'epoca della Lega Anseatica — non rimangono che pochi camini, che si ergono sulle rovine fumanti, e, quali dita minacciose, si drizzano verso il cielo come un'accusa.

Le testimonianze di un'epoca di grandezza che avevano la loro espressione nel vecchio palazzo comunale — uno degli edifici più belli, in stile gotico, della Bassa Sassonia — sono per sempre scomparse. La chiesa di Sant'Andrea e la cattedrale non sono che un cumulo di macerie, e distrutto è anche il Castello ducale, il cui interno è consumato dalle fiamme. A Brunswick non esiste quasi più una sola casa che ricordi, col suo stile, il passato glorioso di questa storica città.

Washington annuncia la perdita di 2 sommergibili

Amsterdam, martedì sera.

Secondo una notizia diramata dall'Agenzia britannica di informazioni, il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha annunciato stanotte la perdita dei sottomarini americani *Haring* e *Golet*, avvenuta nel Pacifico. I due sottomarini avevano un equipaggio di 65 uomini ciascuno.

Quadrimotori "alleati,, sull'Olanda

Il giorno 4 di questo mese squadriglie «alleate» hanno sottoposto a indiscriminati bombardamenti il territorio olandese. Ecco, subito dopo, lo spettacolo desolante di una città, un tempo ridente e civettuola. (P. K. Pauli).

Manovra a tenaglia tra i boschi e le lande della Prussia

Le forze sovietiche avanzate verso occidente chiuse in un cerchio di fuoco tra Angerapp e Goldap

Come si è svolta l'immediata potente azione delle truppe della Wehrmacht - Violenta battaglia nella "puszta,,

Fronte Orientale, mart. sera.

Sull'arco di fuoco che da Tilsit si snoda fino ad Augustowo ed ha come appendice la zona di Memel e quella dell'intera Curlandia, la battaglia, che ha come teatro ed obbiettivo il territorio della Prussia, di pari passo con lo scorrere dei giorni aumenta in vigore combattivo ed in tensione presentando nuovi episodi di terribile violenza.

Come rilevavano stamattina i corrispondenti di guerra germanici, in Curlandia i combattimenti ingaggiati dai sovietici per impedire la manovra di assestamento della Wehrmacht, sono diminuiti di intensità. Contemporaneamente, però, si è avuto un attacco frontale in massa dal porto di Memel, che sta ancora sviluppandosi, ma che non ha dato alcun risultato degno di nota per le truppe assalitrici.

Tutto il peso della lotta si riversa sulle linee prussiane. Le due ali germaniche dello schieramento a Tilsit e ad Augustowo, hanno resistito all'assalto potente del nemico, benchè nella prima regione la linea di difesa tedesca sia stata portata sulla parte meridionale del fiume Memel.

Constatazione germanica

Solo sulla strada maestra Kovno-Gumbinnen i sovietici sono riusciti ad operare una breccia e ad ampliarla al sud di Gumbinnen, in direzione di Goldap. A proposito di questa operazione — come si apprende ora da una notizia dell'agenzia Reuter, datata da Mosca, Stalin avrebbe diramato un ordine del giorno, col quale viene annunciata la conquista di Gumbinnen e di Ebenrode.

A questo riguardo, da parte tedesca si constata che Gumbinnen è sempre saldamente in possesso delle truppe germaniche e che un tentativo da parte delle truppe sovietiche di prendere d'assalto Ebenrode è stato respinto ad oriente della città con gravi perdite per l'avversario.

Intanto, tutt'intorno, la lotta ha momenti di alta tensione. Dopo che la difesa tedesca ha evacuato i boschi della landa di Rominten, si è sviluppata fra questa e Goldap una violenta battaglia, nel corso della quale Goldap stessa è stata evacuata dalle forze germaniche, dopo combattimenti accaniti di casa in casa. Solamente in una zona di poca ampiezza i sovietici sono riusciti a giungere sino al fiume Angerapp.

Immediatamente le truppe tedesche hanno iniziato dei potenti contrassalti con formazioni corazzate e sono riusciti, muovendosi specialmente dalla zona a nord-ovest, ad impossessarsi della grande strada ad oriente della cittadina di Gumbinnen e ad effettuare simultaneamente un attacco di forze corazzate dal sud. Quando la tenaglia si è chiusa, nel momento in cui avveniva l'unione delle due avanguardie, sono rimaste tagliate fuori dalle loro retroguardie e dal grosso tutte le forze sovietiche che erano penetrate nelle linee tedesche.

Mentre scriviamo, la lotta, subito divampata durissima, si svolge con toni altamente drammatici. Il Comando tedesco non lascia nulla di intentato per annientare queste forze accerchiate. Un tentativo nemico di saltar fuori ai due lati di Ebenrode è stato frustrato da un attacco contro il fianco sovietico.

Al di fuori di questa battaglia che riguarda la Prussia continua, e non in tono minore, l'altra che ha come centro l'isola di Sworbe, la cui resistenza è in collegamento diretto con le operazioni di deflusso della testa di ponte di Riga.

I bolscevichi, numericamente superiori, attaccano senza sosta i tedeschi che si difendono con ostinazione sull'istmo omonimo. La dura lotta difensiva dei tedeschi è appoggiata, dal mare, dalle formazioni della Marina da guerra del Reich. Unità leggere e cannoni navali montati su traghetti hanno inflitto dei colpi micidiali alle truppe sovietiche, che muovevano all'attacco ed a concentramenti pronti per ulteriori puntate. La loro azione è continuata senza interruzione, sino a che il cattivo tempo ha impedito e reso impossibile ogni loro intervento.

Nella fascia meridionale della Prussia, sulla linea che da Varsavia corre fino al Narew, si sono ripetuti gli attacchi, ma, questa volta, solo con forze di minore entità. Nel settore di Serok e nella zona di Rozan — come annuncia il D.N.B. — essi sono falliti, grazie ad un concentrato tiro dell'artiglieria, prima ancora che, avessero potuto svilupparsi.

Tattica mobilissima

Per trovare su questo fronte un altro punto ove la lotta si può definire gigantesca bisogna scendere di colpo fin sulle pianure dell'Ungheria un giorno così placide e tranquille nel lavoro dei contadini e nel pascolo dei cavalli.

Le proporzioni che sta assumendo questo incessante movimento di Armate corazzate tra i campi e le città si possono definire veramente drammatiche. I sovietici dell'ala centro-meridionale agli ordini di Tholbukin aumentano la loro pressione dal Tibisco inferiore fino al Danubio per alimentare le forze che si sono attestate a Baja e che potrebbero operare lungo la vallata della Drava, al sud del lago di Balaton.

Il Comando germanico, che necessariamente — dopo aver affidato un compito difensivo a determinati capisaldi, come è avvenuto per Debrecen — è passato ad una tattica mobilissima, manovrata, come contropressione a difesa di tutto lo spazio che fronteggia Budapest, ha lanciato una forte puntata di corazzati da Szolnok verso oriente.

Tra Törökszentmiklós, Mezötúr e Turkeve, a causa dell'improvviso rovesciamento della situazione, due divisioni sovietiche ed una romena sono rimaste subito accerchiate e sottoposte ad attacchi concentrici che tendono ad eliminarle rapidamente.

Da parte sovietica, allora, si è risposto con un'altra manovra, che tendeva a liberare queste truppe accerchiate. Quattro Corpi corazzati e meccanizzati ricevevano l'ordine di abbandonare la battaglia di Debrecen e di portarsi immediatamente a sud-ovest. La rombante cavalcata, però, non ha avuto l'esito sperato in quanto essa è stata prontamente bloccata da nuovi contingenti germanici entrati nella lotta, che continua tuttora accanitissima, con gravi perdite per i sovietici.

Più a nord, nelle regioni che guardano il basso Tibisco, la battaglia presenta nuovi epicentri di singolare durezza. Le ultime notizie di stamattina riferiscono che i tedeschi sono penetrati profondamente nel fianco delle colonne sovietiche, tagliandole dalle loro comunicazioni con la retroguardia.

Gli amari frutti della conferenza di Mosca

Londra incapace a difendere l'Europa abbandona intere nazioni ai sovietici

Dalla Scandinavia ai Dardanelli
Prodromi di guerra civile in Spagna

Stoccolma, martedì sera.

Un vecchio proverbio dice «quando uno non vuole, due non litigano»... E, in diplomazia, si aggiunge, può essere emanato un comunicato come quello conclusivo della Conferenza di Mosca, nel quale si constata la piena uniformità di vedute fra anglosassoni e russi. Ciò in quanto gli inglesi, pur di non aver contrasti con i sovietici, hanno rinunciato a gran parte delle loro pretese, accettando quelle di Mosca.

Politica interna

Per comprovare quanto sopra bisogna seguire, in certo qual modo, il lavoro che si è compiuto attorno ai tavoli del Cremlino, poichè vari sono i settori della politica europea che sono stati colà trattati.

L'improvvisa partenza di Churchill e di Mikolajczyk da Mosca già aveva fatto prevedere che per quel che riguardava gli affari polacchi non si era raggiunto un accordo soddisfacente. Ora si hanno le prime controprove.

La prima eco della stampa londinese sui risultati della Conferenza di Mosca, dopo il ritorno a Londra di Churchill e di Mikolajczyk, conferma, infatti, la constatazione — già fatta a parecchie riprese — che l'Inghilterra ha abbandonato i polacchi al loro destino.

Per nascondere questo stato di cose si è trovata la formula, secondo la quale il conflitto polacco-sovietico «è un affare di politica interna della Polonia». Ma le possibilità di accordo fra il Governo polacco esiliato a Londra e il Comitato di Lublino sono così minime che il giornale londinese *Observer* parla già di uno stato di aperta guerra civile.

Mikolajczik, invece, non ha accettato che una linea di demarcazione provvisoria e vorrebbe che la questione delle frontiere fosse aggiornata sino alla fine della guerra. Procedendo in questo modo egli spera di potersi assicurare, nel frattempo, l'aiuto di Washington, giacchè, per motivi elettorali, negli ambienti americani si vorrebbe rinviare la soluzione di questo problema ad un'epoca il più lontana che sia possibile.

Il baratto

La politica rinunciataria di Londra non ha termine con la questione polacca; questa, anzi, si inquadra in un cosiddetto «piano» nel quale le frontiere europee paiono segnate sulla carta geografica piuttosto con elastici che non a mezzo di paline di confine.

Il motivo dominante è rappresentato dall'espansionismo sovietico, il quale cerca sbocchi e sfoghi tanto a sud quanto a nord, per irrompere dalle strettoie dei mari chiusi o glaciali verso gli oceani.

La Gran Bretagna, di fronte a questa pressione non trova di meglio che adattarsi alla contromanovra logica per lei, potenza essenzialmente navale. Concede, cioè, a larghe mani fin che si tratta di terre continentali, punta i piedi non appena siano in gioco basi marittime di appoggio. Così, ad esempio, Londra avrebbe voluto salvare la Grecia dalla incorporazione nella zona sovietica d'influenza; essa vorrebbe mantenere il possesso, dal Pireo alle isole dell'Egeo, delle posizioni chiave in vista di una comparsa dei sovietici sui Dardanelli. Per ottenere ciò Churchill avrebbe largheggiato in concessioni nella Scandinavia. Tale concessione risponde anche alle idee, ben note, di Roosevelt, esposte frequentemente da Walter Lippman, secondo le quali si vuol aprire all'Unione Sovietica i passaggi verso i mari caldi a sud e a nord dell'Europa. Si sa che a Teheran, Stalin ha preteso gli accessi, sia naturali che artificiali (canale di Kiel) e che per questa ragione Roosevelt ha messo in discussione il progetto di uno «stato libero di Kiel» e la cessione di basi danesi all'Unione Sovietica.

In una informazione pubblicata dalla «Basler Nachrichten» si tratta anche della proposta di limitare la zona russa ad occidente, da una linea avanzata che unisca Lubecca, Hannover, Monaco e in questo modo verrebbero confermate le voci, che circolano già da qualche tempo, secondo le quali alla Unione Sovietica non basterebbe più la linea dell'Elba, considerata in un primo tempo. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti si limiterebbero ad occupare la Ruhr e le isole tedesche del Mare del Nord.

E siccome fra le «posizioni chiave» la Gran Bretagna inserisce naturalmente anche Gibilterra, ecco che pure nei confronti della Spagna e delle mire egemoniche del Cremlino su questo Paese Londra ha ceduto. Ha lasciato e lascia cioè che i sovietici, alimentando il movimento dei rossi spagnoli esistenti in Francia, tentino l'avventura e con ciò precipita la Spagna verso una nuova guerra civile.

Gli avvenimenti in Spagna non sono precipitati fino ad ora per il fatto che le Potenze occidentali hanno dato il loro appoggio alla Francia; ma si rileva che la situazione è mutata dopo che il Cremlino ha deciso di appoggiare una nuova impresa rivoluzionaria spagnuola. La questione spagnuola — si conclude nei medesimi circoli — è stata discussa con ogni probabilità durante la conferenza di Mosca.

Intanto elementi comunisti, secondo una notizia diffusa dall'«United Press», avrebbero varcato ieri la frontiera settentrionale della Spagna, assumendo il controllo di quattro città spagnuole di frontiera.

NEL SETTORE ADRIATICO DEL FRONTE ITALIANO

La lotta continua di giorno e di notte sulle contese sponde del Savio

Fronte Italiano, mart. sera.

L'epicentro della grande battaglia in corso sul fronte italiano si è nettamente spostato verso l'Adriatico e precisamente nella zona che sta fra Cesena e Cervia. Il placido corso del fiume Savio, almeno nella parte media e superiore, è da qualche giorno teatro di sanguinosi violenti scontri come la regione acquitrinosa a nord di Cesenatico, un tempo dominata dalla pace più solenne.

Il gen. Leese, immettendo in linea sempre nuove forze, attacca quasi continuamente, nell'intento di impegnare al massimo la difesa tedesca e non lasciarle un attimo di riposo. Le cattive condizioni atmosferiche non hanno permesso ieri l'impiego di grandi masse aeree, ma le artiglierie di tutti i calibri hanno tuonato per tutto il giorno, precedendo ed accompagnando le successive poderose azioni nemiche.

La lotta lungo le contese sponde del Savio non ha avuto sosta nemmeno durante la notte. Infatti, battuti durante il giorno dall'aspra resistenza tedesca, i reparti d'assalto britannici sono tornati all'attacco durante le ore notturne, riuscendo a stabilire una testa di ponte sulla riva occidentale del fiume a nord di Cesena.

Attorno a questo caposaldo faticosamente creato dagli inglesi, si è accanita per tutta la giornata di ieri la battaglia. I germanici hanno circondato l'esigua testa di ponte, concentrando su di essa un fuoco d'inferno che non solo non ha consentito al nemico di rifornirla e consolidarla con nuove forze, ma ha impedito che venisse in alcun modo ampliata. Attualmente sono in corso contromanovre germaniche per eliminare del tutto questo saliente nello sbarramento difensivo lungo il Savio.

A nord di Cesenatico e negli acquitrini adriatici la lotta si è spezzettata in tanti piccoli furiosi scontri, che hanno segnato gravi perdite per l'avversario. Costretto a limitare la sua azione lungo le grandi strade perchè le campagne sono allagate, l'invasore è incappato in una tenacissima reazione di fuoco che ha seminato larghi vuoti nelle sue formazioni blindate. Nemmeno il sollecito intervento di unità navali ha servito a migliorare la situazione dell'estrema ala destra dell'Ottava Armata.

La V Armata, dal canto suo, ha cercato anche ieri, sul fronte a mezzogiorno di Bologna e nelle vallate che scendono a Castel San Pietro, a Imola e a Faenza, di penetrare nelle linee avversarie e di scardinare nei punti più delicati il ferreo sistema difensivo delle truppe di Kesselring. L'urto, appoggiato come sempre dall'intervento di un numero imponente di bocche da fuoco, è stato violento. Lungo la strada Loiano-Bologna e sulle pendici della vallata si è combattuto con estremo accanimento per tutta la giornata. Gli attacchi si sono seguiti agli attacchi e parecchie volte le opposte forze sono venute a contatto immediato, con feroci corpo a corpo.

Dopo ostinati assalti, a sud-est di Bologna gli americani riuscivano finalmente a conseguire un leggero vantaggio territoriale. Immediatamente si sviluppava la reazione germanica; i granatieri venivano furiosamente all'attacco, sorretti dalle artiglierie, e nel giro di poche ore l'infiltrazione nemica veniva circoscritta e poi sanguinosamente liquidata. Diversi prigionieri e bottino è rimasto nelle mani dei tedeschi.

Nè miglior esito hanno avuto le operazioni nemiche più a oriente, nelle valli del Sillaro, del Santerno e del Lamone. Il conteso Monte Grande, a sud-ovest di Castel San Pietro, è stato teatro ancora di aspre lotte. Le ondate d'assalto avversarie, inquadrate dal fuoco delle armi della difesa, sono state disperse e decimate prima di poter raggiungere la principale linea di resistenza tedesca.

Dopo l'attacco dei "liberatori,,

Milano in gramaglie

Imponenti funerali per le vie cittadine tra la commozione della folla

Milano, martedì sera.

Un mesto pellegrinaggio di gente colpita dalla sciagura o semplicemente di chi conosce dell'immane tragedia che ha funestata la città e gettato nel lutto centinaia di famiglie, si svolge lungo le vie che conducono al Monumentale, a Musocco, al piccolo cimitero di Greco.

Le bare sono tante che è stato impossibile collocarle tutte nelle camere ardenti e bisognò sistemarle anche nei corridoi e nei colombari.

Tutti recano oltre alle lagrime negli occhi, un mazzo di fiori nelle mani.

Le scene strazianti di dolore a cui è dato assistere quando una mamma si getta, su una piccola salma — allineata fra tante altre, e riconosciuta per quella del suo piccolo che alla sera del venerdì fatale non è più rientrato a casa — è qualche cosa che lacera il cuore anche ad un bruto.

Molte vittime, portate in un primo tempo agli ospedali e ai cimiteri, sono state prelevate dai parenti e portate a casa per dare ad esse onoranze funebri private.

Ma la maggioranza dei morti è oggi, martedì, che avrà collettivamente un grandioso funerale al quale la cittadinanza milanese si accinge ad assistere in massa. Il solenne Ufficio Funebre sarà celebrato nel Duomo personalmente dal Card. Schuster.

Le strade brulicano già di gente che va a schierarsi lungo i marciapiedi davanti ai quali si sa, transiterà l'interminabile corteo. Negozi, caffè, cinema e teatri sono chiusi, e lo resteranno per tutto il giorno.

Oltre alla pietà per i morti, è visibile nel volto di tutti l'odio contro il nemico, più crudele della crudeltà. Lo spettacolo dei bimbi massacrati nessuno potrà mai dimenticarlo. E' questa una delle più grandi stragi che, forse, sia mai stata consumata.

Gli animi sempre tesi in Sicilia

Tangeri, martedì sera.

La tragica situazione della Sicilia ottiene vasta eco nella stampa internazionale. La «Basler Nachrichten» annunciano che gli animi, nell'isola, sono ancora tesissimi. Le truppe negre sono state ritirate e sostituite con altre truppe provenienti da altre provincie. Il gran numero dei disoccupati, il rincaro dei viveri e la situazione alimentare disastrosa hanno, a ragione, causato uno stato di depressione morale impressionante. In segno di protesta tutti gli operai, insieme agli impiegati e ai funzionari delle pubbliche aziende, hanno fatto uno sciopero generale. Questo sciopero, durato venti quattro ore, è stato interrotto sabato.

L'exPresidente Ryti in fin di vita

Stoccolma, martedì sera.

La malattia dell'ex-Presidente di Stato finlandese, Ryti, sembra prendere un corso molto serio. Si apprende che Ryti ha dovuto subire un'operazione allo stomaco, sembra per cancro. Il giornale svedese «Dagens Nyheter» informa da Helsinki che i dottori curanti considerano molto gravi le condizioni di salute dell'ex-Presidente e ne sono allarmati.

Un discorso di Goebbels

La distruzione della Germania nel diabolico piano "alleato,,

«Lottare, lottare e poi lottare...»

Berlino, martedì sera.

«La storia dell'umanità non conosce un piano più diabolico, per la sistematica distruzione di un grande popolo civile, da paragonare al cinico piano degli «alleati», che si sono proposti l'annientamento del popolo germanico», — così inizia un suo articolo il dott. Goebbels sul *Das Reich*.

Il piano di distruzione dei nemici della Germania non si limita ad un programma — continua il dott. Goebbels — ma è invece tradotto in pratica, come dimostrano le relazioni che provengono da tutti i paesi occupati dalla coalizione giudeo-pluto-sovietica. Se esistesse una coscienza mondiale, questa dovrebbe avere pietà dei Paesi del nostro continente, i cui popoli sono oppressi dalla dominazione dei cosiddetti «alleati».

«Gli è che — afferma il Ministro — la coscienza mondiale non è che un luogo comune, atto ad attirare i gonzi, dietro al quale si nasconde il puro egoismo e l'avidità di quelle potenze che oggi governano la massima parte del mondo, e che, attraverso questa guerra, vogliono impadronirsi di quanto ancora rimane fuori del loro dominio».

A questo punto lo scrittore afferma che bisogna lottare, lottare e poi lottare, perchè chi si rassegna è perduto.

Dove è Eden?

A Londra si gioca sul fattore «mistero»

Lisbona, martedì sera.

Il ministro degli Affari Esteri del Regno Unito, Eden, non è rientrato a Londra col Primo Ministro. Parecchi giornali britannici spiegano questo fatto, dicendo che Eden continua alcune discussioni, alle quali è del parere essere preferibile partecipare personalmente. Tutto quello che si sa a Londra, è che tali conversazioni non si svolgono a Mosca.

I circoli bene informati mantengono il segreto sul luogo dove Eden si è recato; d'altra parte si ritiene che la sua assenza da Londra sarà di breve durata.

DARE ED AVERE

Il riconoscimento "alleato,, a De Gaulle e la sua contropartita

Lisbona, martedì sera.

Uno dei risultati «in tono minore» della riunione moscovita deve essere stato, a quanto si può stabilire dalle notizie odierne, la concessione fatta da Inghilterra, Stati Uniti ed Unione Sovietica, del riconoscimento diplomatico al Governo di De Gaulle quale legittimo Governo di Francia.

La «Reuter» informa che il riconoscimento gli è stato concesso, e, a conferma del medesimo, Duff Cooper sarà accreditato ambasciatore britannico a Parigi, mentre Massigli sarà il primo ambasciatore francese a Londra dopo il 1940.

Immediatamente dopo la notizia del riconoscimento del Governo De Gaulle è stata comunicata da Mosca la nomina di Alessio Bogomoloff a delegato sovietico presso il Governo De Gaulle a Parigi. A suo tempo Bogomoloff era già stato ambasciatore sovietico presso il Governo francese a Vichy e più tardi, dopo l'invasione, fu rappresentante diplomatico dell'Unione Sovietica nei territori francesi occupati dalle truppe angloamericane.

Si rileva negli ambienti diplomatici di Stoccolma che l'ex-ambasciatore Bogomoloff non ha titolo di ambasciatore.

La concessione, d'altra parte, non è stata fatta senza contropartita, rappresentata dalla mobilitazione militare e civile imposta dagli alleati alle autorità degolliste.

Significativo, in proposito, quanto il Times scrive sul suo articolo di fondo: «La decisione degli alleati procurerà una nuova forza al generale De Gaulle e ciò precisamente in un momento in cui il generale si trova di fronte a difficoltà che esigono lo sforzo più disciplinato e più concentrato. Il Governo, a riconoscimento avvenuto, potrà affrontare con fiducia i problemi della ricostruzione nazionale e le prove sovrumane imminenti del dopoguerra».

Il *Manchester Guardian*, dal canto suo, dichiara che finchè il riconoscimento del governo di De Gaulle non fosse stato proclamato sarebbe sempre esistito il pericolo che la responsabilità degli avvenimenti in Francia fosse addossata agli alleati e che il sentimento democratico francese si allontanasse da quello inglese.

Meno sentimentali ancora si dimostrano gli americani. Lo statunitense *State's Department* ha comunicato infatti che dopo il riconoscimento del Governo provvisorio francese gli industriali americani possono intraprendere viaggi in Francia, se il soggiorno è subordinato agli interessi della guerra. Se il viaggio è utile per la riattivazione delle relazioni commerciali con la Francia, questi affari soddisferanno il fabbisogno della popolazione civile francese e serviranno alla ricostruzione della Francia, il che significa, in parole povere che l'ebraismo americano apre come al solito la bottega e si appresta a fare lauti guadagni sui lutti e le devastazioni della guerra.

IN GRECIA

Conflitti per le strade mentre si preparano le elezioni

Ankara, martedì sera.

Radio Cairo informa che entro i prossimi quattro mesi avranno luogo in Grecia le elezioni generali.

Intanto si apprende da Cettigne che per le vie di Tebe, Atene ed altre città della Grecia meridionale si sono verificati di nuovo sanguinosi attacchi dei membri dell'Unione comunista «eam-elas» contro i partigiani di Metaxas e di Venizelos.

La regina di Cipro

DÀ UN TRONO D'ORIENTE AD UN BORGO VENETO: ASOLO

Una messa in scena sentimentale - La "spontanea,, abdicazione - Nella "città dai cento orizzonti,, - Il regno delle fate

V

Caterina era perplessa; forse, col matrimonio, avrebbe salvaguardato un regno, ma soppiantata una dinastia. E perplessa sarebbe restata a lungo se il Senato di Venezia con la repentina e draconiana decisione del 21 febbraio 1488 non avesse proclamato l'annessione di Cipro. Poichè il regno era perduto, perchè non cederlo al napoletani?

Bisognava agire: quel Rizzo di Marino che dopo la mossa insurrezionale era fuggito riparando, alla fine, al Cairo, venne incaricato di recare al re di Napoli l'assenso matrimoniale della regina. Ma Venezia spiava; Rizzo, sul quale era stata posta una taglia, fu catturato e tradotto a Venezia; pure arrestate e segregate nelle secrete del Palazzo Ducale furono Violante de Sibilia e la cameriera Sera. Per dare un esempio e impedire che chiunque altro, in quel momento, potesse calcolare i piani della Serenissima, Rizzo fu condannato a morte; l'irrequieto avventuriero chiese che la sua esecuzione avvenisse in pubblico, ma nella tema che il giustiziando si abbandonasse a rivelazioni importune, si ordinò di strangolarlo, senza testimoni, nella sala d'armi del Consiglio dei Dieci. Quindi il Senato, ribadita la decisione di annettere Cipro, in una solenne seduta, invitava la regina Caterina a «volontariamente» abdicare a favore della Repubblica di San Marco.

Una sorpresa infallibile

Francesco Priuli fu incaricato di raggiungere l'isola con le sue quaranta triremi ed i suoi stradioti e di convincere Caterina cum dulcibus humanis et gratiosis verbis alla rinuncia. Se le dolci, umane e graziose parole non avessero sortito l'effetto sperato, il Priuli doveva dichiarare Caterina Cornaro nemica di Venezia ed arrestarla. Allorquando in ordine di battaglia la squadra del Priuli comparve a Famagosta, un messaggero si precipitò a Nicosia ad informare la regina. Chiusa nella reggia, fra donne lacrimanti e notabili spauriti, Caterina si dibatteva nel dilemma: piegarsi o resistere? I partiti nazionalisti la incitavano a mobilitare i patrioti ed a combattere i veneziani; altri, le suggerivano la resa e la fuga per evitare massacri. Ore tremende: i soldati del Priuli erano sbarcati a Famagosta e si dirigevano su Nicosia. Caterina si decise; radunò nel salone i capi più influenti e fidati e bella come non mai nella sua disperata veemenza, disse:

— L'onore vale più della vita. Difenderò con la spada il trono dei Lusignano. Sarò sopraffatta, ma si dirà un giorno che il regno di Cipro è finito difendendosi!

Attorno a lei fu un tacchichio di spade, un tumultuar di voci; cento e cento ciprioti, soggiogati dal suo ardire eroico, erano disposti al sacrificio estremo. Lontano si percepì un trambusto scomposto.

— I veneziani arrivano! Difendiamo la regina! — e molti si precipitarono alle entrate, sui balconi, in alto, sulle merlature. I veneziani infatti si accostavano col disegno di circondare la reggia. Caterina, da una finestra, gli occhi stupendi, folgoranti di odio, guardava. Di un tratto mandò un urlo:

— Giorgio! Giorgio!

Davanti ai soldati, a capo degli assedianti, aveva riconosciuto il fratello. La regina fu sopraffatta dalla donna. Restò annichilita, avvilita, commossa. Balbettò: — Basta, basta... nessuno combatta! — e nessuno infatti combattè.

Venezia aveva inscenato un altro dei suoi gesti infallibili con quella trappola sentimentale. Comandando a Giorgio Cornaro di capeggiare le truppe che si sarebbero recate alla reggia e ordinandogli di parlamentare con la sorella per la cessione dei poteri, il Consiglio dei Dieci sapeva di sparare un colpo spiritualmente imbattibile. Giorgio, gli ufficiali della squadra ed i soldati che impugnavano lance e inastavano gonfaloni, imposero di sostare sulla soglia del palazzo; e, solo e disarmato, salì le scale, si presentò a Caterina.

Nell'ornata prosa del cardinale Pietro Bembo, il poeta e lo scrittore illustre, si leggeranno più tardi le aspre, poi appassionate, poi imploranti ragioni che il fratello, quel giorno, addusse alla sorella. Il colloquio fu una spasmodica gamma di accuse e difese, di ritorsioni e suppliche.

— Voi non dovete scordare, sorella, — cominciò Giorgio — che, innanzi tutto, siete e rimanete una veneziana e che in qualsiasi circostanza i veneziani devono obbedire agli interessi di Venezia!

Tra fratello e sorella

— Io non sono più una veneziana, sono una Lusignano, sono una cipriota!

— Siete una Lusignano e siete una cipriota in quanto siete stata una figlia della laguna, alla quale esclusivamente dovete la gloria regale!

— Questa gloria regale io adesso la difendo nel nome di mio marito e di mio figlio!

— Voi difendete dei fantasmi! Per chi conservate il regno di Cipro se non esiste più un erede?...

— Lo conservo per l'onore dei Lusignano.

— E per l'onore dei Lusignano siete disposta a diminuire quello di Venezia, ricusandovi di cedere alla vostra patria una colonia così ambita?!...

— Ricuso!

— Voi siete minacciata da troppi nemici, siete donna, non fate eccessivo affidamento sul vostro potere.

— Ricuso!

— Allora per sete di ambizione, per sete di ricchezza?...

— Tutto disprezzo e solo per l'indipendenza di Cipro mi batto!

Giorgio Cornaro trovava nella sorella una fermezza non preveduta; s'aggrappò quindi ad altri argomenti: le dimostrò la vanità del suo proposito, la caducità della potenza terrena, la seduzione dell'aurea mediocritas. Caterina non si arrendeva. Il giovane ufficiale, con voce trepida, quasi striata di pianto, prospettò più affettuose e intime ragioni:

— Ma come? Voi rinunciate, e per sempre, di rivedere i vostri cari, la vostra città, il palazzo di San Polo dove siete nata?...

— Rinuncio...

— Rinunciate a riposare in eterno sotto la lapide di una chiesa veneziana accanto ai vostri antenati?

— Rinuncio...

— E non temete la collera della Repubblica non soltanto contro di voi, ma contro i vostri fratelli e la vostra sorella, contro chiunque porta il nome dei Cornaro?

Caterina tacque; le sue guancie si sbiancarono, chiuse gli occhi, tremò, sembrò riflettere; poi, esausta, chinò il capo e senza fissare in volto il fratello, con una amarte palpito di voce disse:

— Seguirò i vostri consigli...

La fine di un regno

La mattina del 26 febbraio 1489 Caterina Cornaro, ascoltata nella cappella reale gremita di tutta la nobiltà di Cipro, la Santa Messa, riceveva dalle mani del vescovo lo stendardo di San Marco. Ella dovette, a sua volta, consegnarlo nelle mani del Capitano Generale del mare e con tal gesto suggellare la «spontanea» abdicazione. Squillarono le trombe, rullarono i tamburi sulla piazza di Famagosta e poco dopo, dai pennoni, dalle cittadelle, da tutti i palazzi pubblici, da tutte le piazzeforti dell'isola, il vessillo dei Cavalieri di Polla che per 205 anni aveva salutato le aurore e i tramonti sull'isola di Afrodite, si ripiegava, ed al suo posto si estollava l'emblema rosso d'oro di Venezia.

Il Doge, per accentuare la finta «cessione» comunicò a Caterina che le sarebbe stato conservato il titolo di regina di Cipro, d'Armenia, di Gerusalemme, che il Senato le concedeva una rendita di ottomila ducati, che come feudo le si assegnava il territorio di Asolo e che, ritornando a Venezia, sarebbe stata accolta con onori sovrani. Caterina si imbarcò il 14 marzo sotto un cielo che preannunziava la primavera. Niente applausi nè evviva, tocchi di campane o concerti di fanfare, come quando sul molo di Famagosta, diciassette anni prima, giovinetta stordita ma trionfante, era discesa sostenuta a un braccio dall'ambasciatore Mistabel.

Adesso, era come se partisse per l'esilio e attorno a lei si piangeva. Ritta sulla nave, le pupille nere sfavillanti, i capelli tizianeschi marezzati dal vento, Caterina volle testimoniare sino all'ultimo istante la sua spavalda regalità. Ma allorchè si levarono le ancore e le vele cominciarono ad inturgidirsi ed ella, salutando Cipro, capì di salutare per l'ultima volta le due sacre reliquie che quella terra custodiva, il corpo del marito e del figlio, le forze non la sostennero e per l'angoscia svenne.

Tempestoso fu il viaggio. Per parecchi giorni il naviglio di Caterina affrontò squassanti burrasche e l'approdo a Venezia avvenne oltre un mese dopo il previsto: il cinque giugno affondava l'ancora al Lido. Il calvario dell'ex-regina di Cipro doveva concludersi con un'altra tappa. Il Doge mosse ad incontrare Caterina, la ospitò sul Bucintoro e nella Basilica di San Marco si svolse l'ultimo pomposo cerimoniale. Al cospetto del Consiglio dei Dieci, dei nobili e del popolo, ella dovette compiere l'estremo gesto di rinuncia, rinnovando nelle mani del Doge il «dono» del suo regno. Tra i canti liturgici e gli osanna abbandonava corona e trono. In luogo di un regno, la Repubblica consegnava alla propria «figlia adottiva» un borgo: Asolo.

Il ritorno di Caterina a Venezia dopo l'abdicazione
(Quadro di Vassillacchi al Museo Carrer di Venezia).

Piaceri d'Arcadia

Asolo, la «città dai cento orizzonti»; Asolo, diadema della valle tra il Brenta e il Piave, lussuriosa di vigneti; Asolo, il cui cielo cangiante suggerì le tinte eterne alle tele del Tiziano e del Giorgione. Verso questo borgo, Caterina s'avviò con una piccola corte, un rettore, un cappellano, un priore, due cavalieri, uno scrivano-poeta, cameriste, paggetti, cucinieri, nonchè un nano buffone. La ricevettero sulla cinta i delegati asolani; quindi entrò in città preceduta da fanciulli che sventagliavano rami d'olivo, sotto un baldacchino purpureo; nella Chiesa l'attendeva il clero; in suo onore fu cantato il Te Deum; poi, agili cavalieri tornearono sotto i suoi occhi e Taddeo Bovolino declamò un poema esornativo di tutte le sue virtù.

Il popolo apprezzò, anzitutto, la virtù della sua bellezza, ancora florida, sebbene oramai matura. Dimorò subito nel palazzo Pretorio, una specie di mastio di stile gotico, comunicante per un passaggio sotterraneo con la Rocca di Ezzelino IV, il tiranno esecrato. Ma volle una dimora sua, e ad Altivole fece costruire una villa architettonicamente rinascimentale, una delle più fastose ville della marca trevigiana, detta il Barco, così fantastiosa e leggiadra da essere anche battezzata il «paradiso».

C'era nel prato della villa un'incantevole fontana, attorno alla quale Caterina soleva adunare le comitive per gli amorosi conversari. Quel «prato che si stendeva sino al giardino — la descrizione è di Pietro Bembo — era coperto di freschissima e minutissima erba e sparso di ogni sorta di fiori, e sui suoi margini i lauri, pullulando in gran copia, formavano dei boschetti uguali, oscuri e pieni di una solitaria grandezza». Il paesaggio è arcadico; la immaginazione non può che popolarlo di dame e cavalieri in fregola di ragionari maligni, di sentenze filosofiche, di giudizi umanistici e via dicendo. Rammentate l'Anteros di Battista Fregoso? Allora, l'arte di farsi amare era per davvero l'arte di saper piacere...

La castellana di Asolo voleva dimenticare la regina di Cipro; seppellire il dolore e, per quanto possibile, frastornarsi di gioia. La stessa borgata risorse: si crearono giardini, si riabbellirono edifici, si costruirono palazzi: «questa città — assicura uno antico cronista — parve diventare il regno delle fate». Alla villa della Cornaro convenivano ogni giorno letterati ed artisti; si organizzavano feste e mascherate intonate ai soggetti tolti della mitologia; si intonavano le canzoni del Poliziano e di Lorenzo il Magnifico; si assistevano giostre una delle quali suggerì a Pietro Bembo il soggetto degli Asolani e, in particolar modo, si disserteva sui piaceri d'amore.

Lasciò scritto il Bettinelli che Caterina ad Asolo tenesse tre corti: quella delle muse, quella dell'amore e quella della magnificenza regale.

(Continua).

Bruno Astolfi

Programmi radiofonici

Martedì 24 Ottobre

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 356,8 - Dalle 22,15: 246,8)

SEGNALIAMO: «Autobus di notte», di Folco Polidori (1.a premio del concorso Eiar per radiocommedie).

18: Radio famiglia.

17: R. orario — Radio Giornale — Terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.

18: Radio Sociale.

19,50: Il consiglio del medico.

20: R. orario — Radio Giornale.

20,20: Contrasti musicali — Orchestra d'archi e orchestra Cetra.

21,15: Complesso diretto dal M.o Urbano.

21,35: ◆ Radiocommedie premiate al Concorso dell'Eiar: «Autobus di notte», 3 tempi radiofonici di Folco Polidori (primo premio ex aequo con «Trent'anni di servizio», regia di C. Pino. (Fra i 96 lavori presentati al Concorso indetto dall'Eiar per radiocommedie, la Giuria, constatato che «il concorso è riuscito, e bene riuscito», ha prescelto per il primo premio, giudicandoli a pari merito, due lavori: «Autobus di notte», di Folco Polidori e «Trent'anni di servizio», di Aldo Salvatore. Intorno alla prima, che è in trasmissione questa sera, la Giuria ha sintetizzato il suo giudizio affermando che «Autobus di notte» è stato ritenuto, per parere concorde, il lavoro più schiettamente radiofonico, per essendovi qualche abuso di rumori, di suoni e di richiami. Sul lavoro del Polidori, intorno al quale è ben legittima l'attesa, si hanno queste prime informazioni: «La vita di Alberto non ha nulla di eccezionale, se non il caso piuttosto comune d'essere dapprima un tormentato per il raggiungimento d'una creazione poetica e poi per esser fallito come artista. Su questa parabola stanno le altre tappe; gli amori della giovinezza, il matrimonio, il figlio, la carriera, la morte della moglie, l'ultimo amore». Lo stesso informazioni aggiungono a conclusione: «L'autore evidentemente non ha voluto affrontare una vita sublime, eroica, generosa, o spettacolosamente infelice. Egli ha disegnato nella vita quotidiana, cercando di penetrare il segreti del «comune» e di realizzarlo poeticamente. La trama, anche se costruita radiofonicamente, ha una linearità e uno sviluppo che non creeranno difficoltà alla comprensione, nè d'altra parte l'autore ha rinunciato a una nebulose di un teatro di pensiero o profondamente psicologico. Gli stati d'animo saranno parzialmente creati e rafforzati da musiche classiche che ormai penetrano nella nostra memoria, suscitando in noi con puntualità e precisione gli sentimenti che l'autore desidera e di cui l'ascoltatore si compiace». La commedia «Trent'anni di servizio», verrà trasmessa venerdì prossimo).

22,34: Armonie novecento.

23: Radio Giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.

23,40: Complesso diretto dal m.o Di Cesito. ◆

24,30: Radio Soldato.

ANTICIPAZIONI: Giovedì 26 verrà ritrasmessa l'operetta «La casa delle tre ragazze», musica di Schubert. — Domenica 29 sarà diffusa l'operetta «I granatieri», di Vincenzo Valente.

Mercoledì 25 Ottobre

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7, 8, 12, 14: Radio Giornale.

7,30: Musiche del buon giorno.

8,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.

11,30: Notiziario in lingue estere.

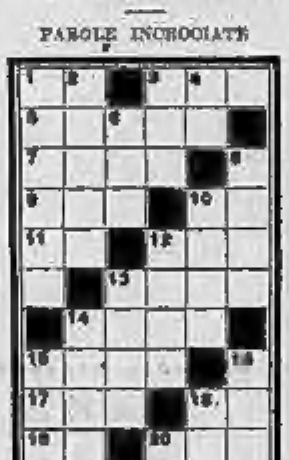
12,05: Concerto del soprano Iris Bassi; Ferrari; al pianoforte A. Beltrami.

12,30: Musiche liete.

13,20: Vecchia Napoli.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

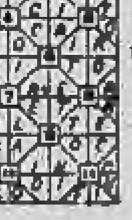


Orizzontali

2) Senza garanzia; 5) Breve fiore; 8) Santo redento sulla via di Damasco; 7) Elenco degli appartenenti ad una professione; 9) Numero pari; 10) In chimica, oro; 11) Salerno in sigla; 12) Vergini del paradiso di Maometto; 13) Armatura del capo; 14) Albero colturato per la sua folta ombra e pel grandioso aspetto; 16) Due costellazioni del cielo boreale; 17) Infima; 18) Targa di Rieti; 19) Mezza sala; 20) Signore; 21) Ne vende l'ombrellaio; 22) Il capo del nazionalismo musicale svedese; 23) Moglie di Saturno e madre di Giove; 24) Ai confini dell'Olanda.

Verticali

1) Divertimento; 2) Bastimento lungo e sottile dell'antica marina da guerra; 3) Fondò Troia; 4) Rovigo in auto; 6) Fiume siberiano; 8) C'è quando non si vede; 10) Scafo da regata; 12) Cattedrale gotica famosa. La più grande chiesa della Germania; 13) Un fiume, a difesa della mano; 14) Lo segue il seguglo; 15) Fiume della Francia, che nasce nel Belgio; 16) Imbarcazione primitiva; 18) Pellegrino che va a Roma; 20) Preposizione articolata; 21) In mezzo; 22) La provincia di Genova.



Soluzione del gioco pubblicato ieri

IMPIANTITO

CRONACA

Un altro crimine dei venduti al nemico

Ufficiale germanico gravemente ferito da banditi

Alle ore 7.15 di ieri mattina alcuni malfattori a bordo di autovettura civile hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco contro un ufficiale germanico, ferendolo gravemente in più parti del corpo.

Malgrado le gravi ferite riportate, l'ufficiale reagiva contro i banditi che rapidamente si eclissavano.

Il nuovo misfatto non mancherà di suscitare la più penosa impressione nella cittadinanza e particolarmente nella massa operaia, a cui è ben nota la proficua e continua attività svolta in suo favore da parte del predetto ufficiale.

Le autorità hanno attuato provvedimenti restrittivi nei riguardi della circolazione delle autovetture civili.

Un decreto del Capo della Provincia sugli orari nelle industrie

Il Capo della Provincia di Torino, attesa la necessità di disciplinare la riduzione delle ore lavorative settimanali negli stabilimenti industriali della Provincia di Torino, visto l'art. 19 del vigente T. U. della Legge Comunale e Provinciale, decreta:

Nessuna industria può diminuire gli orari al disotto delle 34 ore settimanali senza il preventivo benestare del direttore dell'Ufficio Unico Provinciale di Collocamento, che dovrà curare di sentire, di volta in volta, il parere delle Organizzazioni Sindacali dell'Industria.

Il direttore dell'Ufficio Unico Provinciale di Collocamento è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dalle ore sei di domani

La circolazione delle autovetture vietata nella nostra città

Il Capo della Provincia di Torino, considerato che si sono verificati numerosissimi attentati contro militari e civili da parte di banditi a bordo di autovetture; considerata la necessità di stroncare tale delittuosa attività; visto l'articolo 19 del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale, ordina:

1) Fino a nuovo ordine la circolazione di tutte le autovetture civili è vietata nella città di Torino e precisamente nella zona compresa dai posti di blocco, a datare dalle ore 6 del giorno 25 corrente, ad eccezione di quelle autovetture in possesso di speciale autorizzazione che verrà rilasciata dal Comando Militare Germanico della Piazza.

2) I contravventori saranno puniti, salvo casi più gravi, con arresto immediato e conseguente denuncia all'Autorità Giudiziaria, nonchè alla confisca dell'autovettura che sarà effettuata con decreto del Capo della Provincia.

3) Contro le autovetture che non fermeranno immediatamente, la all'intimazione della Forza Pubblica sarà fatto uso delle armi.

4) Tutte le forze di polizia sono incaricate della osservanza delle norme stabilite con la presente ordinanza.

Due falsi agenti in fuga

L'opportuno intervento di un cacciatore

A due lestofanti in erba miseramente è fallito il primo «colpo», fuggendo, uno di essi, all'ospedale delle carceri. Quale campo della loro gesta, essi avevano adocchiato la villetta di Margherita Giordano, in quel di Cavoretto, ed un giorno della settimana scorsa erano saliti fin lassù ed avevano suonato lungamente il campanello. La signora si era affacciata ed alla dichiarazione dei due che si spacciavano per guardie, aveva tergiversato; soltanto quando i due lestofanti avevano mostrato pseudo tessere della polizia, li aveva fatti entrare. In casa, di compromettente non c'era proprio nulla, per cui, prima di andarsene, i due figuri si facevano consegnare dal denaro: trentacinquemila lire.

Ma è qui che il piccolo dramma si muta in farsa. Un cacciatore, informato da una donna che nella villa stavano accadendo delle cose paurose, esplodeva, sotto le finestre, due colpi di fucile ed i mariuoli, spaventati, se la davano a gambe tanto velocemente che uno di essi, Giovanni Legnani fu Luigi, di 35 anni, proprio colui che aveva ritirato i soldi, s'inciampava e cadeva a terra riportando ferite non lievi ad una caviglia. Visistosi perduto, invocava soccorso e dagli stessi derubati veniva sommariamente medicato. In seguito ad una telefonata, giungevano sul posto alcuni agenti del Commissariato di P. S. di Borgo Po, che lo prendevano poi in consegna. Ora egli è ricoverato nell'infermeria della «Nuove», mentre la Polizia sta ricercando il suo degno compagno.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 25 ottobre alle ore 6.56; tramonta alle 17.29. **LA LUNA** sorge alle 14.28.

L'OROSCOPO DEL 25. — La furia di Marte ci provocherà dei danni per comportamenti eccessivi ed esagerati. Bisogna agire con prudenza ed evitare di prendere decisioni irrevocabili e troppo precipitate.

MARIO BROATO

I SANTI DEL 25. — Ss. Crispino e Crispiniano martiri; di nobile famiglia romana si fecero cristiani e si recarono nelle Gallie per rincuorare i perseguitati da Massimiliano; per non dare nell'occhio, esercitavano il mestiere di calzolai. S. Daria martire. S. Crisanto martire.

FUNZIONI DEL 25. — S. Teresa: 7.30 Messa per la santificazione della famiglia e per i soldati. S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano. S. Tomaso: 9 Messa all'altare di San Giuseppe. S. Filippo: 7.30 Messa e fervorino a S. Sebastiano Valfrè. S. Cuore di Gesù: secondo giorno delle Ss. Quarantore. Continuano le novene di S. Giuda Taddeo a S. Massimo e S. Gioachino e quella di Cristo Re nella chiesa titolare e a Gesù Nazzareno.

Nuovi Parroci

Con recenti decreti arcivescovili vennero nominati i seguenti parroci: Rev. T. Luigi attuale vicecurato alla parrocchia di S. Maria a Cumiana, nominato parroco di Favria; don Tarcisio Filippello nominato parroco di Barbania; don Luigi Dabandi nominato parroco di Castagneto Po e don Mario Amore nominato parroco di Taverrette Cumiana.

Di tremila lire circa è stato derubato, da quattro individui, ieri l'altro, verso le ore 20, l'impiegato Giuseppe Gai di Giovanni, il quale ha denunciato il furto al Commissariato di P. S. di Borgo Po.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.: **Beniamigo Holmes**, tipografo, **Romana Cossetta**, maglierista. **Genonise Luigi**, commerciante, **Frea Giuseppina**, sarta. **Dalmasso Giovanni**, fabbro montatore, **Raffaelli Anna**, commerciante. **Ferraguti Luigi**, ingegnere, **Chiapolino Giuseppina**, impiegata. **Fornero Bruno**, animista, **Torchio Adelina**. **Natalino Michele**, operaio, **Fiannaro Ida**, ceramista. **Rossino Ilario**, saldatore, **Guarrini Tecla**, operaia. **Santucci Alfredo**, autista, **Perotti Laira**. **Carino Marcello**, agricoltore, **Bruera Andreina**. **Cutino Salvatore**, calzolaio, **Tendoo Alma**, rimagliatrice. **Fano dott. Aldo**, chim. farm., **Rubini Silvana**, studentessa. **Iraide Livio**, meccanico, **Vasserotto Teresa**, commessa. **Massera Mario**, elettricista, **Gobbeta Orsolina**, operaia. **Mannetti Giovanni**, agg. meccan., **Giordano Margherita**, impieg. **Forzario Camillo**, infermiere, **Campi Esterina**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.: Bussolino Giovanni, Capelli Ivano, Cittati Paolo, Palazzin Maria, Basilotti Giovanni, Marsirio Rita, Monticone Elsa, Pietripi Giovanna, Grasso Lionello, Salvestrel Olga, Briotti Isabella, Guazzo Livio, Melotti Marco, Pignato Carlo, Cerruti Silvana, Zappa Giovanni.

Sono passati i "liberatori,,

Treni automezzi e strade sotto le raffiche della mitraglia

Sei morti e numerosi feriti

Stamane, poco prima delle 8, apparecchi nemici sono comparsi nel cielo della nostra città; e nuovo sangue e nuove lacrime venivano versati dalla popolazione inerme. Gli apparecchi anglo-americani hanno mitragliato alcuni corsi della periferia, accanendosi poi, in modo particolare, nei dintorni della città, contro i treni che sono riusciti a scorgere. Il treno del mattino in arrivo da Vercelli è stato sorpreso già nella zona periferica di Torino e selvaggiamente mitragliato. Il macchinista Angelo Passera è stato ucciso. Tra i passeggeri si deplorano alcuni feriti e tra questi Emilio Lucchetti, di 43 anni, abitante in via A. Cecchi 45, Silvano Boni, di anni 19, abitante in via Don Bosco 4, e Nicola Carlo, di anni 46, abitante in via Stampatori, 15.

Nei pressi di Avigliana un treno è stato non solo mitragliato ma anche bombardato, tanto che la locomotiva e alcune vetture sono state rovesciate. Sono stati accertati sette feriti, di cui due gravi. Essi sono: Antonio Cerruti di Ettore, via Montebello 3, Rosa Francesco Pastore fu Michele, Bardonecchia; Teresa Cellone fu Cerruti di Pietro, strada Val San Martino 68, Torino; Margherita Garigllo fu Lorenzo, corso Regina 54, Torino; Francesca Badoni di Luigi, bigliettaria FF. SS., via A. Vespucci 63, Torino; Biagio Pennisi fu Francesco, via Massena, 56, Torino; Rosa Rensi in Todeschini, via Castiglione 3, Torino; Giacinto Pavi fu Domenico, via Massena 75, Torino.

Anche nei pressi di Baldichieri è stato mitragliato un treno, ma mancano, per ora, precisi particolari.

Ieri mattina, inoltre, nel tratto della strada provinciale da Villafranca a Cavour un camioncino adibito al servizio di rifornimento latte della Società Latteria Moderna, veniva sorpreso da un aereo e mitragliato. A bordo dell'automezzo vi erano, oltre i due autisti, un sacerdote e due donne, che erano stati accolti per un tratto di strada. Tutti e cinque sono deceduti. Il prete e le due donne sono stati trasportati a Villafranca; i due autisti (Lorenzo Cavallero, di anni 53, abitante in via Asti 4 e Giuseppe Ceppa, di anni 33, abitante a l'ecotto) all'Ospedale Mauriziano, da dove, nel pomeriggio di oggi, partiranno i funerali.

STATO CIVILE

[illegible], a. 61, da Torino, amb., v. M. Cristina 17 - Falchero Enrico, a. 60, da Torino, serv., v. Villarello 17 - Barbieri Paolo, a. 74, da Marsiglia, calzol., v. Baiho 31 - Bongiovanni Giuseppe, a. 67, da Torino, pens. munic., dir. Bertolla 120 - Mercier Luisa m. Friol, a. 40, da l'Essaus (Francia), impiegata, v. della Rocca 40 - Ricardi Teresina, a. 47, da Torino, commerc., b. Malalà 9 - Rosso Angela, a. 31, da Torino, casal., v. Gioanetti 20.

NB.: nella sala del 22 corr. leggasi: Perelo Elisa m. Pino, a. 64, da Vercelli, casal., c. M. Scuaini 78 - [illegible], a. 53, da Brandizzo, sul lavoro, Osp. Molinette - Vottero Maurizio, a. 18, da Piano, operaio, Osp. Maurizi. - Reinaudi Enzo, a. 2, da Torino, scolara, idem - Marchisio Giuseppe, a. 73, da Torino, operaio, idem - Greco Maria, a. 40, da Torino, impiegata, Cottolengo - Torta C. Battista, a. 40, da Barge, marmista, Astanteria Martini - Ghiglione Angela m. Régis, a. 31, da Bioglio, casal., Sanatorio - Argenzio Maria, a. 87, da Vercelli, operaia, Astanteria Martini - Laurenza Albertina v. Talmone, a. 69, da Trana, Osp. M. Vittoria - Botta Valentina, a. 47, da Carmagnola, carrett., Osp. Molinette - Chiorno Maria m. Pronta, a. 30, da Rosa, casal., Mauriziano - Taron Mario, a. 12, da Ulzio, scolare, Mauriziano.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Harlem», Nazzari, Vivi Gioi, Valenti, Girotti. Ult. 19.45. **Ambrosio:** «Avventura di Salvator Rosa», G. Cervi, L. Ferida. Ult. 19. **CORSO:** «Il viaggio del signor Perrichon», Gandusio. Ult. 19.15. **Supercinema:** «Maria Malibran», Maria Cebotari, Rossano Brazzi. **NAZIONALE:** «Saggio di sole». **TORINO:** «La Venere dell'oro», M. Halla, J. Copeau. Ult. 20.30. **DORIA:** «La bella e la belva». Domani: «Desiderata», Petrovich. **ALPI:** «Marocco». I. Argentina. **ASTI:** «Una famiglia impossibile», con Merlader, Rabagliati, Falconi. **Imperiale:** «Primavera mortale». **PREJUS:** «Le donne del peccato» e Varietà ore 15,30 e 19. **PALERMO:** «Regina della Scala». **AQUA:** «Figlia del vento» e Var. **Moderno:** «Amore più forte». Var. **PO:** «Caso sensazionale» (giallo). **MILANO:** «Lettere d'amore». **RADIUM** Amori di un'attrice, Var. **Olimpia:** Il fornaretto di Venezia. **Brescia** Squadriglia degli eroi. V. **ROMANO:** «L'affare Styx» e Compagnia della Rivista Italiana. **EXCELSIOR:** La vergine del lago. **COLOSSEO:** Clandestino a bordo. **ASTRA:** «Per uomini soli». Ult. 20. **LUX:** «Assenza ingiustificata» Alida Valli, Nazzari, Lilla Silvi. U. 19.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Serenamente come visse rendeva la sua bell'anima a Dio

Maria Zoccola
nata BARBERIS

Angosciati ne danno il triste annunzio: il marito Francesco, i figli: Vittorio, prigioniero in America con la moglie Elena, Rita e figli Luciano, Giuliana e Maria Vittoria; Maria, col marito Adolfo Balonei e i figli Flavio e Bruno; la sorella, la cognata, i parenti e la fedele Antonia Silvestri.

Le esequie hanno avuto luogo il giorno 22 a Litta Parodi.

Litta Parodi (Alessandria).

Spalto Borgoglio n. 34.
(Fral. Bertolotti, c. Roma, Alessandria)

Messaggi radio gratuiti destinati agli italiani d'oltre mare

Quartier Gen., martedì sera.

Il Ministero della Cultura Popolare ha istituito un nuovo servizio per la trasmissione di radiomessaggi ad onde corte, destinati ai connazionali residenti oltre mare. Per ciò che, in specie, concerne i connazionali residenti in Africa, prigionieri e civili, internati o non, esso ha preso speciali accordi con il Ministero dell'Africa Italiana. Le trasmissioni avranno inizio il 1.o novembre. Salvo casi specialissimi concernenti gravi notizie di indole familiare, i messaggi saranno a testo unico. Il servizio sarà gratuito. I messaggi dovranno essere diretti all'Ufficio messaggi del Ministero della Cultura Popolare, sottosezione messaggi d'oltremare, corso Sempione 24, Milano.

Un orribile delitto

Una ragazza tredicenne ed il fratellino di nove mesi orribilmente seviziati

Brescia, martedì sera.

Sere or sono, verso le ore 21,15, grida provenienti da una cascina isolata, nella campagna di Lonato, facevano accorrere dei contadini messi in allarme da strazianti invocazioni. I primi accorsi si imbattevano in un individuo che, approfittando della fitta oscurità, tentava di fuggire; lo sconosciuto, inseguito e fermato da alcuni animosi, risultò essere certo Albino Bernardinelli, non meglio identificato, che veniva poi affidato al locale presidio della G. N. R. Proseguite le ricerche nelle vicinanze, con l'aiuto di lampade di fortuna, venivano trovati due cadaveri di piccoli, orribilmente seviziati. Trasportati all'ospedale civile di Lonato i due morti venivano identificati per la tredicenne Elvira Gassini di Umberto e per il fratellino Gianfranco di nove mesi. Non si conoscono ancora i particolari sul movente dell'atroce delitto e le indagini subito intraprese dall'autorità proseguono.

BORSE TORINO 24 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	118 —	116 —	Sisl	3175	3150
Red.3	100 70	100 30	Iara	900 —	900 —
r. l. c.	100 —	100 50	Marell	550 —	543 —
Red.3	99 45	99 50	Fiat	2550	2550
r. l. c.	99 325	99 75	Isotta	905 —	900 —
Red.3½	100 25	100 30	Savigl.	9410	9400
r. l. c.	100 55	100 50	Neb.	960 —	900 —
Red.5%	101 —	104 —	Incet	545 —	555 —
r. l. c.	101 —	101 —	Mone.	915 —	925 —
B.T.'40	101 50	101 50	Finsid	800 —	800 —
'50 I	102 50	102 40	Ilva	340 —	340 —
'50 II	109 05	109 05	Ansal.	770 —	790 —
'51 I	102 —	102 10	Burg.	8300	8300
'51 II	91 85	91 70	Viac.	9900	9900
5% '48	101 00	101 00	Cotone.	2050	2050
Ferr.%	400 —	408 —	Fiuse	1100	1100
Pir.%	500 —	500 —	Cir	900 —	900 —
Sift %	531 —	530 —	Schiap.	183 —	181 —
Ital.%	790 —	780 —	Paramt.	1950	1950
Itl. 4½	770 —	770 —	Lanza	1000	1000
Tori.	581 —	591 —	Aniz	166 —	170 —
Az.Sml.	519 —	523 —	Ruoz.	300 —	300 —
5% Tit.	515 —	500 —	Monaig.	1700	1650
S.Paol.	610 —	610 —	Amist.	3000	3000
Mil.	550 —	549 50	Nom.a	751 50	750 —
Migl.	350 —	350 —	Acq.P.	2100	2100
4%	545 —	545 —	Zigreli.	400 —	390 —
A.Gen.	10 000	10 000	Dalra	690 —	690 —
Medi.	9700	9700	Stam	300 —	300 —
Merid.	1850	1700	West.	1500	1500
S.A.I.	900 —	900 —	Olland.	565 —	565 —
Tor.N.	853 —	853 —	Frigi	700 —	700 —
Biella	1900	1900	Saffa	1170	1150
Italgas	97 25	96 —	Talco	1500	1500
Sip	1800	1850	Florio	300 —	300 —
Terni	840 —	840 —	Silos	770 —	790 —
P.C.M.	640 —	645 —	Rison.	4000	4000
Valdar.	2700	2700	Bert.	2500	2500
Mer.El.	2400	2400	Cart.I.	770 —	770 —
Sade	902 —	921 —	Burgo	1800	1800
Cons.	750 —	750 —	Par.R.	1800	1800

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 388.50.

CASA acquisterei, tratto direttamente. Scrivere U.P.I. Torino, casetta 176 C. (10459

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

AFFITTA amministrazioni aziende, case, condomini vende industrie stabili. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 301 M.

ACQUISTAS impianto zincatura. Anna Mandrino, Giolio 11. 41005

ACQUISTO fascicoli due bilance usate. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 21 P.

ATTREZZATISSIMA impresa edile con laboratorio falegnameria eseguisce qualsiasi lavoro. Telefonare 73-730. 41027

BOTTIGLIE da vino importante partita acquisterei. Telefonare 22/768. 67446

CAMBIANSI 1500 lagne curve con altrettante piane. Telef. 60-211. 40981

DISPONENDO locali-forza barriera Campidoglio trattasi combinazione artigiani falegname. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 100 U. 10080

FURGONCINI, sidecars per biciclette, costruzione economica. Civlisia via Mar[illegible] 25. 10490

GEOMETRA assume amministrazione stabili, compilazione progetti, perizie, sostanze danni guerra. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 61 P. 40851

IGEDA - Ville, case, costruzioni brevettate, Arredamenti, Via Roma 101. Telefono 51-321. Interpellateci! 19184

IMPIANTI riparazioni luce forza. Telefonare 60-078. 40611

IMPORTANTE stabilimento falegnameria assume forniture ricostruzione serramenti. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 328 T.

IMPRESA costruzioni ripara ricostruisce fabbricati. Esecuzione sollecita. Artisti 38, telefono 82-047. 40510

IMPRESA edile assume qualsiasi lavoro riparazione stabili sinistrati, assistenza danni guerra, perizie. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 51 P. 40444

INTRODOTTISSIMO capitali Piemonte assumerebbe commissione esclusiva vendita prodotti relativi. Massima garanzia. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 22 R.

MANIGLIAME alluminio per porte e finestre disponibili forti quantitativi. Scrivere U.P.I. Torino, casetta 32 H.

PIALLA filo quattro coltelli, pialla spessore moderne vendonsi. Telef. 46-320, Pietro Micca 20. 40797

RISCALDAMENTO. L'inverno arriva, mancano carbone legna, nessuna preoccupazione, installate Terma-Terme, costo consumi modesti. Tranel, Oporto 42, telefono 45-011. 41032

SERRAMENTI persiane pelchetti ripara ricostruisce attrezzata laboratorio falegnameria. Artisti 38, telefono 82-047.

STABILIMENTI industriali, fabbricati civili ripara seria Impresa. Consumar 4, telef. 51-719. 4107

TEGOLA piana vendonsi. Scrivere U.P.I. Torino, casetta 263 T. 40309

TRASMISSIONI puleggie motore 220 4,4 cavalli vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 1 T. 69112

TRASPORTI celeri in città e dintorni con carri e motocarri. Telefonare 70-730.

TRASPORTI con tricicli Torino e dintorni. Civlisia, via Mazzini 35. 19458

TRICICLI sidecar per biciclette economici costruisce vende. Lucio Bazzani 114, Torino. 40507

VENDESI pialla tonda due montanti lunghezza utile metri 1,30 larghezza 0,60 affilatrice con motore trifase. Scrivere U.P.I. Torino, casetta 4 P. 40507

VENDO tronchi rovere. Telefonare 72/190.

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

ARTIGIANO sedie riparasi, ripara, ricostruisce telai piani ad a bagnolo; presso miti. Telefonare 81-177 dalle 11 alle 12.

BARONE, Bistrio 11, telefono 40-980, ripara, ricostruisce macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, interpellatelo.

COPERTONI impermeabili qualunque forma coperte per cavalli e sui vari. Laboratorio confezione, ripara, trasforma. Via San Quintino 21, tel. 41-166.

ELETTRICITA' qualsiasi installazione riparazione eseguo rapidamente. Preventivi gratuiti. Telefonare 40-751.

FURGONCINO triciclo ciclisti fabbrica sidecars carretti ciclotrainati costruisce. Palestrina 21. 67466

PELLICCE assortite confezioni riparazioni trasformazioni accuratissime. Orfane 5, piano terra. 67456

SINISTRATI: desiderate rimettere nuovo vostro alloggio, segnalo per lavori murari, decorazioni, falegnameria, interpellate Artigiano Magni, piazza Crispi 55 (corso Vercelli). 41097

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

AVVIATISSIMO caffè pasticceria famoso centralissimo cedesi occasione. Bargigli, Lagrange 20. 40935

CERCANSI locali centrali per ufficio tecnico anche leggermente sinistrati eventualmente con altri professionisti. Telefonare pomeriggio numero 80-475.

CERCASI persona capitale articoli dei. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 50 P.

CERCO chioschi gelati oppure solo licenza. Ferrero, presentarsi via Vandalo 20, Mandria. 41012

CERCO tecnico oppure abilitato operaio ortopedico eventualmente associare sviluppo azienda artigiana. Scriv. Indipendenza U.P.I. Torino, casetta 30 P.

CINEMA 300 posti semiperiferico su corso centrai. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 8 P. 62300

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTANSI case sinistrate non gravemente. Dettagliare scrivendo U.P.I. Torino, casetta 21 M. 67520

ACQUISTASI casa signorile direttamente massima serietà. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 10 M. 41004

ACQUISTO contanti palazzina casetta terreno. Dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 15 H. 41010

CASA civile costruzione recente al centro negozi buon reddito 2.850.000. Amministrazione portici Barbaroux 4.

CASA grande patrimonio 14 camere vendo direttamente occasione. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 30 H. 41007

CASA 70 ambienti, palazzina cintura (moderna) vendesi 3.850.000. Ottiero, Pio Quinto 30. 11035

CASETTA anche sinistrata comperei possibilmente Madonna Campagna, Borgo Vittoria, Barriera Milano. Telef. 22-815.

IMPORTANTE industria ingegneri cerca centralissima sede uffici qualunque importo. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 30 H.

RILEVEREI alloggio due tre camere con mobilio. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 51 M. 41000

VENDESI paraggi corso Francia palazzina con magazzino adatto industria. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 40 P.

VENDO casetta con giardino e laboratorio capanone 99 Val San Martino. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 20 H.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

ALLOGGIO piano terreno centrale anche sinistrato con magazzino cerca importante ufficio rappresentanza. Tel. 40-110.

AMPI locali luminosi cerca piccola industria articoli artistici minimi mq. 1000. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 30 P.

CERCASI ampio locale centrale semiterrato anche uso magazzino. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 27 P.

COMMERCIALISTA cerca uno due camere uso ufficio, telefono, centrali, disposto associarsi. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 25 H. 41051

IMPORTANTE azienda commerciale cerca grande locale centrale uso ufficio magazzino piano terreno semiinterrato via Sala. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 1 P.

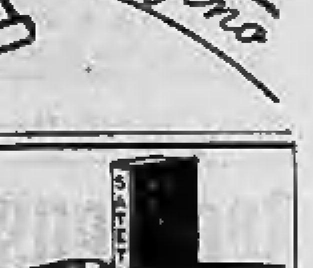
OFFICINA riparazione autoveicoli cerca affittare locale coperto mq. 700 circa con cortile. Indirizzare offerte U.P.I. Torino, casetta 11 P.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

ALLOGGIO cinque sette camere cerco affitto centrale o periferico. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 17 P. 67265

ALLOGGIO signorile due camere servizi semicentrale 225 cambierei con altro tre quattro camere centrale. Scrivere U.P.I. Torino, casetta 15 P. 41077

ALLOGGIO vuoto oppure ammobiliato due tre camere servizi cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 38 P.



ANTICIPANDO trimestre doltore cerca alloggetto bene ammobiliato centrale semicentrale oppure bella camera ingresso particolare comodità. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 42 P. 40635

CERCANSI una due camere cucina vuote. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 34 H.

CERCASI appartamento centrale 5 camere servizi. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 51 P. 40633

CERCO periodo guerra appartamento mobiliato centrale signorile tre camere servizi bagno telefono. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 60 H. 41106

INDUSTRIALE cambierebbe alloggio signorile quattro camere servizi con altro pari servizi zona signorile centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 18 P. 40630

INDUSTRIALE cerca due alloggi almeno sei vani più servizi moderno centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 170 M.

SIGNORA cerca alloggetto due camere servizi. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 51 P.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 1,50 p.p.

ABILITAZIONE magistrale, ammissione al liceo tecnico e magistrale licenza d'avviamento, corsi accelerati di preparazione Istituto Pogliani, corso D'Azeglio 3. 4337

ALL'ISTITUTO «Cima» 3 gennaio 10, telef. 50-354 lezioni corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. 10063

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.

GEOMETRA assume progetti perizie, amministrazione stabili. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 160 M. 40656

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p.p.

AMMOBILIATA indipendente cercasi subito. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 38 H.

PROFESSORE giovane cerca camera presso famiglia distinta. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 38 H. 41000

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ARTIGIANO cerca maglierista buona retribuzione. Talmocalo, via Ant. Carchi 17.

BAMBINAIA veramente pratica cercasi bambino tre anni sistemata vicinanze Torino, condizioni ottime purchè referenze ineccepibili. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 147 C. 10368

CAMERIERA tutto fare cercasi da distinta famiglia: buon stipendio e trattamento. Scriv. posti occupati sia presso U.P.I. Torino, casetta 55 P.

CAMERIERA anziana sola fedelissima lunghe referenze irreccepibili cercasi per governo piccolo alloggio. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 220 M. 67572

CERCANSI calzolai orlatrici paga massima. Via XX Settembre 48 bis. 10367

CERCANSI orlatrice rimpiegatrice incollatrice. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 310 T

CERCASI signorina abile paghe future desiderosa migliorare proprie condizioni. Presentarsi via Massena 4. 40568

CONTADINI bovari capaci condurre buoi cavalli cercansi. Buona paga. Scrivere sia componenti famiglia U.P.I. Torino, casetta 60 P. 40518

CUOCA cercasi per mensa otto operai azienda agricola. Buon trattamento. Scrivere sia posti occupati presso U.P.I. Torino, casetta 57 P. 40678

FALEGNAMERIA artigiana assume operai falegnami, decoratori, ebanisti, preferibile anziani. Impresa Magni, piazza Crispi 55. 40800

FALEGNAMI ottimo trattamento cercansi. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 117 T.

INSEGNANTE giovane seria cercasi per ripetizioni e governo casa. Buon trattamento. Scrivere posti occupati sia U.P.I. Torino, casetta 50 P. 40677

OPERAIE cercansi per alcuni lavori agricoli leggeri servizio mensa. Buon trattamento vitto alloggio paga. Scriv. sia U.P.I. Torino, casetta 58 P. 40678

SIGNORINA robusta sana intelligente tutto fare, sola giornata cercasi. Italianissima qualità, pratica. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 33 H. 41041

TRAFILATORE esperto su bobine per fili metallici cercasi da industria metallurgica periferia Torino, ottime condizioni. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 21 P.

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p.p.

PROVETTO macchine lagno affittare saldare manutenzione uffici. Scrivere Ducato, via Ilieri 4. 41018

TENTICINQUENNE provetta seria pratica cucito lavori casa occuperebbesi presso persona sola. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 42 P. 67308

15 ANNUNZI MATRIM. L. 3 p. p.

IMPIEGATA tenace seria giovanile graziosa, sollecitamente conoscerebbe scopo matrimonio distinto buon impiego. Scrivere U.P.I. Torino, casetta 14 H.

SIGNORA posizione distinta conoscerebbe scopo matrimonio 45 50enne. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 42 P. 40619

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

APPARECCHIO fotografico Zeiss Ikon ferro una piastra borse biciclette uomo vendesi. Parlaevia, corso Lecce 166.

ATTENZIONE! non acquistate senza visitare prima nostra grande esposizione mobili lusso comuni, ingresso libero. Via Santa Maria 3, piano 1.o. 41076

BOTTEGA occasioni compra massime biancheria, abiti, soprammobili, porcellane, cristallerie, lampadari, macchine cucire scrivere, fotografiche orologi. Piazzetta Corpus Domini. Telefono 50-368. 40522

CAMERA letto, sala pranzo, cucina moderna lussuosissime, vendo presso incredibile. Finalmarina 18. 41101

COMPRO pelliccia cammello naturale, lavoro macchiato. Telefonare 11-16, 50-363.

COMPRO vendo bottiglie damigiane. Telefono 61-087 dalle 17-18 degli 19.

FISARMONICA Scandelli 120 bassi 3 registri nuova vendo 9000. Parlaevia, Bonnelli 23. 41023

IMCA radio modello 103 ultimo stato comperei dettagliare serie prezzo. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 118 C. 10765

MOBILIARE Belfortio 19 tel. 50-213 grandioso assortimento mobili ogni stile. Prezzi imbattibili. 41090

MOBILI classici comuni vasto assortimento prezzi [illegible]. Via Rocca 35, Arsi. 10128

MOBILI visitate Fagella, Mazzini 32. Assortimento grande sala cucine sala pozione. 40318

OCCASIONE batteria cucina nuova vendesi eventualmente cambio con batteria elettrica. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 48 H.

OCCASIONE vendo salone Rinascimento matrimoniale Barocco nuova. Arsi 4 (Frejus). 40830

PELLICCE assortite, lavorazione artigiana accuratissima. Facilitazioni. Costa, via Mazzini 36. 17880

SOFALETTO, poltrone, salotti assortiti, lavoro accurato, Artigiano, via Bava 10.

VENDESI mezzo ottanta pelli rinoso primissima qualità. Scriv. U.P.I. Torino, casetta 177 C. 10324

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

ACQUISTO grosse camion, qualunque marca, Arnaldi, via Berthollet 30, Torino, telefono 61-831. 40872

3) IL RISTORO
delle massaie dalle cure domestiche si completa con l'estesa lettura d'un giornale varia.
Ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani